

L'equilibrata
compostezza di una
villa Liberty lombarda
nasconde interni
contemporanei con
impianto a pavimento e
infissi ad alte prestazioni

Nelle Prealpi lombarde, in una vallata con vista sulla piana milanese, si trova una villa Liberty del 1900 costruita dall'architetto Borioli, come luogo di villeggiatura, per una famiglia di industriali meneghini. La casa, oggi un condominio di cinque unità abitative, si distingue per l'impianto semplice e rigoroso del volume architettonico, in netto contrasto con un apparato decorativo neoclassico, che da sfoggio di sé in un crescendo di colonne e paramenti bugnati, dal piano terra, fino all'attico. Proprio all'interno di questo involucro, rimasto intatto per vincolo e per scelta, prende forma il progetto dello Studio Ecoarch. «La proprietà - racconta l'architetto Mauro Rivolta - ci ha affidato il compito di ridisegnare completamente gli spazi interni. La volontà dei committenti - continua il progettista - era di unire due appartamenti distribuiti su tre livelli - conclude - senza alterare l'identità esterna della villa». Il fulcro dell'operazione è un nuovo asse verticale distributivo, pensato per mettere in relazione i diversi livelli della casa, a partire dalla creazione - al piano terra - di un'ampia zona giorno, che si fa largo anche in altezza, grazie alla demolizione parziale del solaio del piano di sopra. Al piano primo, il corridoio di accesso alle camere dei figli termina nel ballatoio, un luogo di relazione, sospeso tra livelli e in affaccio sullo spazio del salone. Questo gioco di relazioni è enfatizzato dalla continuità visiva creata dalla parete attrezzata della zona giorno, che sembra continuare, fino a fondersi, con la grande libreria su misura creata

Rinnovata eleganza

DI GIULIA FONTANA > FOTO DI MARCO REGGI



sulla parete del ballatoio. Completa l'asset planimetrico, l'ultimo piano che, completamente trasformato da appartamento a suite padronale, si raggiunge grazie a una scala privata rivestita in legno. La struttura massiva della casa, con murature fino a ottanta centimetri di spessore, consente al sistema edilizio di sfruttare l'inerzia termica delle pareti per disperdere meno il calore, senza necessità di ricorrere all'isolamento. «Lo straordinario valore storico della casa – spiega il progettista – ci ha lasciato poco spazio di manovra per migliorare le prestazioni energetiche dell'edificio. Siamo quindi intervenuti sui serramenti, che sono stati sostituiti nel rispetto del disegno originario – precisa –, ma a maggior tenuta, grazie all'inserimento del triplo vetro». L'impossibilità di intervenire sull'involucro esterno con un cappotto ha orientato il progetto verso una risoluzione puntuale del ponte termico tra serramento e muratura, attraverso l'isolamento del foro finestra,

con l'obiettivo di ridurre le dispersioni di calore e prevenire la formazione di condensa. Accanto alla ridefinizione spaziale e all'intervento puntuale sull'involucro, il progetto introduce un aggiornamento tecnologico discreto, ma efficace, che passa a pavimento. Il sistema a radiatori è stato, infatti, sostituito con un impianto radiante, per una distribuzione più uniforme del calore. Le finiture interne seguono una logica di essenzialità e coerenza materica, con una scelta orientata verso materiali naturali capaci di dialogare con il carattere storico dell'edificio. Il pavimento in rovere oliato diffonde una texture calda e autentica, che accompagna con continuità gli ambienti, mentre le pareti in microcemento dei bagni e l'intonachino in calce naturale dai toni caldi, scelto per il resto della casa, restituiscono profondità e morbidezza alla luce e contribuiscono a disegnare un'atmosfera sobria e armonica.

www.studioecoarch.it



Le pareti con finitura murale in calce naturale colorata di Dolci Colori e i pavimenti in rovere massello con listelli posati a spina di pesce donano alla casa un aspetto soft, dalla texture tessile.



La parete attrezzata, progettata su misura, sembra proseguire al piano superiore e appare divisa a metà dal solaio del ballatoio, che ne interrompe la continuità. A centro stanza, trova posto il divano grigio di Minotti sufficiente ad arredare l'ampia sala, inondata dalla luce naturale.



La grande cucina Poliform, con isola centrale protagonista, si connette a uno spazio di servizio attraverso una porta a scomparsa





DETTAGLI

LUOGO:

Prealpi lombarde

RISTRUTTURAZIONE:

2022 - 2024

CLASSE ENERGETICA: C

SUPERFICIE NETTA RISCALDATA:

174 m²

VOLUME LORDO RISCALDATO:

766 m³

PROGETTO ARCHITETTONICO:

Studio Ecoarch, arch. Davide Ferrari
e arch. Mauro Rivolta

PROGETTAZIONE STRUTTURALE:

ing. Andrea Meschini

PROGETTAZIONE IMPIANTI:

Umberto Rizzi

IMPRESA COSTRUTTRICE:

BMB Srl, Luca Bardelli

SISTEMA COSTRUTTIVO:

struttura originaria in muratura
portante (spessore circa 80 cm)

SERRAMENTI:

infissi in noce progettati su misura nel
rispetto della forma originaria, con
inserimento di triplo vetro.
Uw (finestra) = da 0,92 a 1,13 W/m²ÅK

IMPIANTO DI RISCALDAMENTO:

generatore condominiale e distribuzione
radiante a pavimento (sistema spider di
Giacomini) per riscaldare gli ambienti.
Un termostato consente di regolare la
temperatura in ciascun piano.

IMPIANTO DOMOTICO: Gestione da
remoto di scenari luminosi, tapparelle e
sistema di antifurto, mediante sistema
free@home (ABB).